

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

L'Assessore all'Agricoltura

Oggetto: Disciplinare dei vini DOP ed IGP della Regione Toscana. Inserimento del termine geografico "Toscana" in etichetta.

Ai Consorzi di tutela dei vini DOP ed IGP della Regione Toscana

Ad A.VI.TO.

Alle Organizzazioni Professionali agricole e cooperative

Ad Assoenologi

e, p.c., Al Comitato Nazionale Vini del Ministero della politiche
Agricole alimentari e forestali

Agli Organismi di Controllo della Regione Toscana

Come noto, la vigente normativa comunitaria e nazionale consente di utilizzare in etichetta il termine geografico più ampio, "Toscana", in aggiunta alle singole denominazioni.

Le norme di riferimento (Regolamento (UE) n. 1308/2013 – articolo 120, Regolamento Delegato (UE) 2019/33 - articolo 55 e articolo 58, Legge 12 dicembre 2016, n. 238 – articolo 29) mettono a disposizione dei produttori uno strumento giuridico che consente ad ogni denominazione una migliore identificazione dei propri vini con il territorio, a maggior tutela del consumatore finale e a vantaggio del produttore.

L'inserimento del termine "Toscana" in etichetta, infatti, non solo consente al consumatore finale di comprendere bene ed in modo inequivocabile la provenienza geografica dei vini, ma dà ai produttori l'opportunità di esprimere, compendiata in una parola, tutti i valori che in essa si identificano, immediatamente: tutela dell'ambiente, legalità del lavoro, cultura, storia, paesaggio, biodiversità, salute, buon vivere.

E' chiaro che il termine geografico "Toscana" può essere inserito in etichetta solo a condizione che sia previsto nel disciplinare di produzione. Per avvalersi di tale opportunità occorre quindi modificare il disciplinare di produzione, con le modalità di cui al decreto ministeriale 7 novembre 2012.

In ogni caso, si tratta di una modifica cosiddetta "minore", che quindi non viene esaminata dalla Commissione UE, fermo restando l'obbligo di espressione del parere da parte della Regione.

Pur ritenendo che l'utilizzo del termine "Toscana" in etichetta possa essere una opportunità per tutte le denominazioni ricadenti sul nostro territorio, occorre però che il suo impiego avvenga con regole il più possibile comuni e che non crei confusione con le altre denominazioni che contengono il medesimo termine (IGT Toscana, IGT Costa Toscana, IGT Colli della Toscana Centrale, DOC Maremma Toscana, DOC Valdichiana Toscana).

Ritengo pertanto opportuno fornire indicazioni cui attenersi qualora si intenda proporre una modifica del disciplinare in tal senso, al fine di poter consentire l'espressione di un parere positivo da parte della Regione.

In particolare:

- 1) il termine "Toscana" non deve essere isolato e deve essere posizionato in etichetta al di sotto del nome della denominazione e delle menzioni specifiche tradizionali (Denominazione di Origine Protetta, Denominazione di Origine Controllata e Garantita, Denominazione di Origine Controllata, Indicazione Geografica Protetta o Indicazione Geografica Tipica) o dei relativi acronimi; tutte queste indicazioni devono avere uno sfondo uniforme;
- 2) i caratteri del termine "Toscana" devono avere lo stesso font (tipo di carattere), stile, spaziatura, evidenza, colore e intensità colorimetrica dei caratteri che compongono la denominazione;
- 3) il termine "Toscana" deve avere lo stesso sfondo e gli stessi bordi delle parole che compongono la denominazione e deve avere dimensioni pari o inferiori a quelle delle parole che compongono la denominazione. Nel caso in cui le lettere che compongono la denominazione abbiano altezze diverse, le lettere che compongono la parola "Toscana" non possono superare la dimensione del termine più piccolo presente nella denominazione e se la denominazione è scritta con la prima lettera maiuscola, anche il termine "Toscana" può avere la lettera "T" maiuscola.

E' poi facoltà dei produttori decidere se il termine "Toscana" debba essere inserito in etichetta obbligatoriamente o in maniera facoltativa.

Sono convinto che tale opportunità possa rappresentare un'occasione per valorizzare ulteriormente i nostri vini, soprattutto sui mercati esteri, dato che è uno strumento di forte riconoscibilità, un vero e proprio "brand" e un ulteriore mezzo per raccontare e promuovere l'eccellenza del nostro territorio.

Il competente Ufficio del mio Assessorato resta comunque a vostra disposizione per ogni necessità.

Vive cordialità.

Marco Remaschi

